

## I NUMERI

## 30MILA CLIENTI

E' il numero di riminesi che, stando al Gris, ogni anno si rivolgono a veggenti, santoni, fattucchiere e sensitivi

## 50 IN AZIONE

Secondo gli esperti sono i presunti maghi che operano sul territorio. Quelli più affermati non fanno pubblicità ma usano il passaparola

## 3 MILIONI AL MESE

E' il presunto giro d'affari dei «signori dell'occulto» che incassano dai 50 ai 100 euro per ogni seduta

# Maghi, 40 milioni senza «fattura»

## Tanto spendono i riminesi per l'occulto

di MARIO GRADARA

**N**ON SOLO GURU e presunti santoni. A imperversare davvero - e fare spesso danni - nel Riminese come nel resto d'Italia, sono «maghi» e fattucchiere.

«Sono almeno una cinquantina in provincia gli pseudoterapeuti: sensitivi, veggenti, astrologi e maghi attivi. Basta dare un'occhiata ai giornali di inserzioni e agli annunci sui quotidiani — attacca Adolfo Morganti, responsabile del Gris diocesano, Gruppo di ricerca sulle sette —. La clientela nella nostra zona è formata da alcune decine di migliaia di persone, forse 30mila». Va detto che una grossa fetta di maghi - spesso quelli più affermati - non compare. Non si promuove con la pubblicità tradizionale, ma con il classico passaparola. Tornando ai dati, se si parte da una media di due «visite» a testa si arriva a circa 60mila «sedute» al mese dal Merlino di turno.

**IL GIRO D'AFFARI**, per una media di 50 euro a «botta» (all'inizio, in seguito c'è chi alza il prezzo fino a livelli inimmaginabili, vedasi Vanna Marchi & Co.), fanno 100mila euro al giorno. Tre milioni di giro d'affari al mese, una quarantina l'anno, probabilmente stimati per difetto.

L'incasso nazionale annuo del «giro» è stimato da Telefono Antipiaggio in 5 miliardi di euro, «frutto» di 70mila maghi attivi in Italia (16mila dei quali non reclamizzati), «con evasione fiscale del 98 per cento».

Quasi da elenco del telefono la sfilza di illeciti più di frequente segnalati alle forze dell'ordine. In ordine sparso: circonvensione d'incapace, esercizio del mestiere di ciarlatano, evasione fiscale, truffa e truffa aggravata, estorsione, esercizio abusivo della professione medica e psicologica, abuso della credulità popolare, trattamento idoneo a sopprimere la coscienza e la volontà altrui, stato d'incapacità procurato mediante violenza, violazione della privacy, pubblicità ingannevole.

«Ma pochissimi — aggiunge Morganti — hanno il coraggio di denunciare sedicenti maghi. Non lo fanno per vergogna, ricatti o paura di ritorsioni».

«Quantitativamente — continua il responsabile riminese del Gris — qui troviamo la stragrande maggioranza dei casi di supersti-

zione diffusa, molto superiori alle vittime delle sette, una novantina l'anno. Specie a livello giovanile, c'è chi si dedica anche sporadicamente e in proprio a pratiche spiritualistiche, per curiosità verso il trascendente. In genere sono esperienze molto superficiali, modaiole.

**MA CI SONO** anche tantissimi adulti che vanno a farsi predire il futuro dal mago. O cercano impossibili contatti con i morti. «Ci sono associazioni — ricorda Morganti — che nel Riminese organizzano grandi conven-

tion sbandierando queste cose». Quali i rischi? «Il rischio è la dipendenza. Si inizia per gioco, poi non se ne può più fare a meno».

Cosa chiedersi per capire se si è dipendenti? «Sono libero di farne a meno? E provarlo in pratica. Se c'è un dubbio, approfondire con uno psicoterapeuta». Come si plaggiano le persone? «Dicendo 'Hai un problema: fai questo per risolverlo'. Non succede niente. 'Allora sei grave. Dammi altri soldi, e fai quest'altro'. E così via. Una spirale nella quale cadono tanti».

**ALLARME**  
Non solo truffe, molti corrono il rischio di cadere nella dipendenza



**ATTRICE Elisabetta Piccinno, sembra uscita da un film di Totò**

## INDAGATA

## La finta avvocatessa che «vendeva» Rimini

### Fantomatiche aste per hotel della riviera

**L'**ALBERGO in prima linea era un vero affare. Il prezzo ridicolo, ma si sa, quando vanno all'asta giudiziaria i valori precipitano rispetto ai prezzi di mercato. Così in due hanno abboccato ed erano seriamente intenzionati a comprare per poche decine di migliaia di euro quell'hotel riminese visto su internet. Peccato che non avrebbero potuto comprare proprio nulla perché la venditrice, una sedicente avvocatessa, Elisabetta Piccinno, pugliese trentaquattrenne, a Macerata aveva messo in piedi una macchina truffaldina da un milione e mezzo di euro. L'albergo di fatto non era assolutamente all'asta. Così per lo

**TRUFFA**  
Agli acquirenti aveva mostrato su internet l'albergo 'affare'

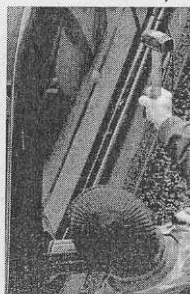
meno sostiene la procura di Macerata che ha indagato la praticante (spesa dall'Ordine) per truffa e falso ideologico. La donna, assistita dall'avvocato Gabriele Cofanelli sarà sentita nei prossimi giorni in Procura. L'inchiesta era partita dalle denunce, presentate dall'avvocato Mario Martorelli, delle decine di persone truffate, tra i quali un dentista che ci avrebbe rimesso 50mila euro per partecipare ad un cordata che avrebbe dovuto rilevare, sempre in un'asta fallimentare, il marchio Burberry per 650mila euro.

Il falso legale, che aveva uno studio da 'avvocato' a Macerata, per piazzare case e alberghi in mezza Italia si spacciava per membro di una fantomatica commissione immobili del Tribunale che doveva realizzare le vendite all'asta. Aggiungeva di essere molto amica di un giudice. Dopodiché proponeva gli affari. Chi cadeva nella sua rete e pagava riceveva un sacco di carte apparentemente del Tribunale di Macerata su cui erano apposti timbri e firme di cancellieri e persino del presidente del Tribunale. Naturalmente era tutto falso.

**LA GIOVANE** donna era stata bravissima ad accreditarsi ed era riuscita a farsi un nome tra i vip marchigiani tanto che in molti ricordano un grande party che diede ad Ancona per festeggiare la sua promozione all'esame da avvocato (promozione in realtà mai ottenuta peraltro). Tra le sue vittime ci sarebbero pensionati, commercianti ed anche alcuni imprenditori marchigiani piuttosto noti.

## Graffia la Kia nuova di zecca denunciato un settantenne

Aveva appena comprato una Kia Sorrento il mese scorso una quarantunenne riminese quando l'ha trovata tutta rigata. Non senza disappunto l'ha fatta riparare, ma una seconda volta l'ha ritrovata con la carrozzeria coperta di graffi ed alcuni bigliettini infamanti al suo indirizzo sotto il parabrezza. A quel punto è andata dalla polizia con le 'prove' e gli agenti sono riusciti a risalire al responsabile del danneggiamento, un riminese di 70 anni che è stato denunciato. Stessa sorte per un riminese di 41 anni che a settembre ha rigato un'auto alle Befane.



**RIGHE** Quando il teppismo non ha età



**FATTUCCHIERI**  
Molto spesso fanno leva sulle paure dei loro clienti